

/ Ser<sup>ma</sup> Sig<sup>ra</sup> mia oss<sup>ma</sup>

Piu tosto per non mancare al debito mio con V.A.S<sup>ma</sup> che per pensier'ch'io habbia di potere esprimere il contento ch'io sento della gratia del figlio maschio che Dio N.S. hà concesso al  
5 Ser<sup>mo</sup> Gran Duca mio Sig<sup>re</sup> vengo con questa à fargli riverenza, et à certificarla solo che nell'allegrezza ch'io sento, vedendo assicurato la successione et prosperità delli stati, non cedo à qual si voglia altro servitore che habbia V.A.S<sup>ma</sup>. Dio N.S. che hà concesso la gratia gli la conservi, et accreschi ancora con quanto d  
10 desidera. V.A.S<sup>ma</sup> alla quale augurando felicità mi racc<sup>do</sup> in gratia. Di Roma il di 17 di Luglio 1610.

Di V.A.S<sup>ma</sup>

Devotiss<sup>o</sup> et humiliss<sup>o</sup> servitore  
il Card. Bellarmino.

-----  
15 Ser<sup>ma</sup> Madama Gran Duchessa di Toscana.

---